

CONGRESSO IL PD APPARE SPACCATO ESATTAMENTE AL 50 PER CENTO

Su Facebook volano parole di fuoco

LUCIO BATTISTI. Caino e Abele. Persino la Tammany Hal, un'organizzazione del partito democratico Usa accusata di corruzione. Nel Pd lucchese, fortemente scosso dal terremoto delle elezioni per il segretario comunale e territoriale, non c'è pace. Alla componente di sinistra, che trova nel sindaco Tambellini il suo principale riferimento, non va giù l'esito delle elezioni che hanno segnato l'en plein dei candidati renziani. E si sfoga, dietro le concilianti dichiarazioni ufficiali, su Facebook. Il clima è ancora teso in vista dell'assemblea degli eletti. Il risultato che ha portato alla segreteria comunale Francesco Bambini è un pugno nello stomaco, parzialmente attenuato dal fatto che gli eletti nell'assemblea comunale saranno divisi a metà.

TRA i componenti della sinistra interna si sostiene che la calata dei renziani in città è stata solo a metà, come per il capogruppo in Comune Francesco Battistini che sul suo profilo scrive: «La matematica non è un'opinione. L'aritmetica non garba ai bambini. Ma 2+2 fa sempre e solo 4...». Si scrive bambini con la b minuscola, si legge con la maiuscola. Come a dire: dovrete fare i conti con noi. Dall'altra parte, tra i renziani, che forse avrebbero firmato anche una sconfitta con onore, si risponde che la vittoria è chiara: prima non esistevano, ora hanno eletto un segretario che ha dichiarato a chiare note che vuole maggiore confronto tra il partito e il sindaco sui principali temi: viabi-



IN RETE Sopra Battistini e sotto l'assessore Mammini



lità, nuovo e vecchio ospedale. Tambellini non avrà mani libere, per quanto nessuno pensi minimamente a mettere in crisi l'amministrazione comunale. E se il sindaco sul suo profilo, dopo avere nei giorni scorsi mandato una vera e propria fatwa contro chi, a suo dire, stava facendo del partito un mercimonio di tessere, si concentra sull'accattonaggio molesto, ricordando i recenti controlli dei vigili urbani, non altrettanto tranquillo se ne sta Luca Baccelli, pasdaran del sindaco ma fratello del presidente renziano della Provincia Stefano. Da New York, scrive: «A Caino, Abele

doveva spaccargli il muso da piccino. Così capiva». Inequivocabile. Poi il secondo siluro a Bambini e alla sua vittoria in casa, ovvero a Ponte a Moriano, che ha segnato la rimonta dei renziani: «Penso a Ponte a Moriano e mi viene in mente Tammany Hall». Tammany Hall era la componente corrotta e corruttrice del partito democratico della città simbolo degli Usa.

LA COMPONENTE di sinistra, su Ponte a Moriano, ha il fumo negli occhi: da quelle parti sarebbe stato visto persino un assessore dell'ex giunta Favilla nei presidi del seggio. I renziani ribattono che a Sant'Alessio, patria del sindaco, i votanti sono aumentati del 400 per cento. Della serie: chi è senza colpa sui tesseramenti, scagli la prima pietra. E il sindaco di Capannori Del Ghingaro fresco di tessera del Pd lucchese? Non è andato a votare, per evitare polemiche. Su Facebook si limita a scrivere: «Una bella mareggiata spazza via tutto, fa pulizia e speriamo nessun danno. Auspico una cosa del genere alla nostra politica». Sconsolata la riflessione del candidato sconfitto nel circolo Lucca Est Pierluigi Cristofani: «Piango la notte scura e i canti nella notte domattina mi sveglierò e guarderò i miei occhi felice di sentirmi onesto». Serena Mammini, assessore all'urbanistica, rispolvera con la solita ironia Lucio Battisti: «...e come stai? Domanda inutile, stai come me. E ci scappa da ridere». In giunta non rideranno in molti. Anzi.

Fabrizio Vincenti

